

# Il tempo della chiarezza

di Gsb

Il telefono della redazione squilla come se ci fosse una campagna politica.

Motivo? Semplice. La solita confusione che nasce dal sentito dire in merito alle scelte del maestro Hiroshi Shirai, classe 1937 e i rapporti Fikta/Jka.

Per chiarire questi punti abbiamo intervista-

quanto il maestro Perlati ci ha rilasciato aggiungerei un brano della lettera del maestro Dino Contarelli inviata il 9 aprile (prot. n° 47/10): *“Carissimi amici, questo è un periodo storico particolare e molto importante per la Fikta e per l’Isi. Il maestro Shirai ritiene che sia giunto il momento di cominciare a camminare con le nostre gambe; se ciò si realizzerà sarà il suo più grande merito, perché questo è il vero*

*maestro ci permetteranno di svolgere con successo il nostro compito.*

*“Siamo anche certi che non potremo emulare il maestro, perché egli è unico e inimitabile, ma allo stesso tempo siamo sicuri che tutti potremo dare il nostro contributo per la continuità e la crescita della Fikta e dell’Isi, organismi che, con la presenza del maestro, ci legittimano come praticanti di karate”.*

Oltre ad alcuni stralci della lettera del maestro Giuseppe Perlati del 24 marzo (prot. n° 42/10): *“Gentilissimi, poiché si ripetono episodi spiacevoli, probabilmente dovuti ad atteggiamenti superficiali, che creano incomprensioni tra le varie componenti della Federazione, ho ritenuto opportuno inviare la presente lettera per chiarire ufficialmente come devono essere impostati i rapporti tra la Fikta e la Jka Italia.*

*“La Fikta ha consolidato un patrimonio tecnico e umano in molti anni di impegno e*



**Il maestro Giuseppe Perlati (foto Alfio Prato)**

to il maestro Giuseppe Perlati che dal 1965 porta avanti il messaggio del maestro Hiroshi Shirai e che oggi con una carica politica, segretario generale e vice presidente tiene, per così dire, le redini delle diverse sfaccettature che fanno della Fikta, la federazione del “karate tradizionale”.

Per chiarire maggiormente la sintesi di



**Il maestro Hiroshi Shirai (foto Alfio Prato)**

*scopo di un padre (maestro): aiutare i propri figli (allievi) a crescere, valorizzando le qualità individuali di ognuno nella continuità degli insegnamenti ricevuti.*

*“Siamo tutti consapevoli della grande responsabilità e delle difficoltà che incontreremo lungo il cammino ma siamo anche coscienti che gli insegnamenti ricevuti dal*

*sacrificio ed è disponibile ad aiutare e a collaborare con la Jka Italia in considerazione dell’origine del karate che praticiamo essendo stato possibile grazie alla Jka di Tokio fin dagli anni 60, con la venuta in Italia del maestro Shirai ma tutto deve avvenire nell’ambito di una strategia condivisa per il karate italiano e internazionale...”.*

“... Come già scritto, la Fikta è disponibile ad aiutare e a collaborare con la Jka Italia nell'ambito di una strategia condivisa ma occorre rispettare scrupolosamente dei codici di comportamento senza i quali non si può parlare di collaborazione ma di utilizzo unilaterale delle risorse umane costruite in tanti anni di sacrificio e di strenua difesa del karate tradizione nei confronti di altri organizzazioni nazionali...”.

### Iniziamo con l'intervista

— Corre voce che il maestro Hiroshi Shirai abbia deciso di ritirarsi dagli impegni tecnici della Fikta.

“Mi dispiace deludere quelli che hanno sparso queste voci ma non c'è nessun ritiro da parte del maestro Shirai dagli impegni tecnici della Fikta anzi, il maestro Shirai stesso, con la collaborazione dei suoi allievi, sta gettando le basi per un nuovo progetto di rilancio della Federazione e del karate tradizionale, in Italia, e non solo.

“Anche in questo caso occorre eliminare ogni dubbio.

“La Jka Italia è stata fondata da dirigenti e tecnici della Fikta per mantenere operativo il rapporto con la Jka di Tokio.

“Il maestro Takeshi Naito ha lavorato molto bene in questi ultimi anni per acquisire, all'interno della Jka, delle posizioni utili al karate italiano soprattutto per quanto riguarda i rapporti internazionali.

“Tutto il karate nel Mondo è in mutamento. “Non so se si tratta di evoluzione o di involuzione resta il fatto che, da quando è tramontato il sogno ‘olimpico’, tutto è stato rimesso in gioco.

“In questa logica e in prospettiva, ci è sembrato opportuno, tatticamente, di dare una consistenza e una autonomia alla Jka Italia che le permetta di essere protagonista sullo scenario internazionale.

“La Fikta e la Jka Italia collaboreranno per l'obiettivo comune supportandosi a

insegnanti di alto livello.

“Per quanto riguarda l'agonismo l'unico problema è che gli atleti sono talmente tanti che, anche limitando il grado minimo alla cintura marrone, siamo costretti a organizzare gare regionali e nazionali in due giornate. “Fortunatamente abbiamo una classe arbitrale e dei presidenti di giuria molto preparati e in grado di gestire le competizioni in modo eccellente, anche in periferia.

“Abbiamo un'ottima solidità economica, autofinanziandoci, che ci permette di progettare iniziative ambiziose per il futuro.

“Di queste iniziative non voglio parlare in questo momento perché saranno rese pubbliche di volta in volta.

Stiamo effettuando il 10° corso biennale per l'acquisizione della qualifica di istruttore e di maestro al quale partecipano quasi 100 corsisti.

“I corsi di formazione della Fikta sono molto impegnativi da tutti i punti di vista



**Il presidente Fikta Gabriele Achilli**

“Dopo 45 anni di impegno per la pratica e la diffusione del karate tradizionale (il maestro è giunto in Italia nel 1965), come si può pensare a un suo ritiro?”

— Corre anche voce che possa avvenire una scissione dalla Fikta del gruppo, diciamo Jka Italia. Nella realtà come sta procedendo il rapporto interno.

vicenda”.

— A ruota libera ci può dire come è esattamente tutta la situazione federale che renda chiara l'immagine della Fikta.

“La situazione della Fikta è eccellente!

“Credo che non ci sia bisogno di sottolineare che dal punto di vista tecnico è all'avanguardia potendo contare su centinaia di



**Takeshi Naito (foto Barbara Viale)**

ma garantiscono una preparazione di alto livello che non ha paragoni in campo nazionale.

“Per inciso, la Fikta non si scioglierà mai!”.

E così i soliti malinformati o meglio i “mettizzanza” possono sincronizzare il loro dire e far tornare la tranquillità in redazione.